

Condannata blogger di 21 anni per gli insulti nei commenti

Pubblicato: Martedì 7 Maggio 2013

La democrazia del web ha dei limiti, e il tribunale di Varese lo ha ribadito con una sentenza del gup Giuseppe Battarino, **che ha condannato una ragazza di 21 anni, amministratrice di un blog che si occupa di questioni letterarie. Nel sito erano comparsi dei commenti e insulti nei confronti di una donna di Cocquio Trevisago**, responsabile di una piccola casa editrice che era stata recensita dai collaboratori del blog e nei confronti della quale erano sorte delle contestazioni.

Il precedente: Renzo Bossi e il blog



La vicenda è una classica dimostrazione delle problematiche poste dalle nuove tecnologie, poiché la ragazza condannata, difesa dall'avvocato Jenny Cantù (che farà appello) non ha scritto alcun commento, **ma ha semplicemente aperto il blog come amministratrice**. Tuttavia il sito è stato considerato veicolo di diffusione pubblica degli insulti (consultabili da chiunque) e la sua titolare alla stregua di una sorta di direttore responsabile.

La vicenda nasce nel 2008, quando **un gruppo di 18enni veneti decide di allestire su internet un forum di discussione sulla letteratura**, e inizia anche a recensire le case editrici e come si comportino con gli aspiranti scrittori. Il sito si chiama il Writer's Dream, ed è un network dedicato agli scrittori emergenti e all'editoria.

A un certo punto, viene recensita la casa editrice in questione, gestita dalla querelante, una donna che vive in provincia di Varese che di conseguenza si rivolge alla procura del nostro capoluogo. **I commenti negativi sono stati scritti nel 2010 con dei nickname, che non permetterebbero tuttavia di risalire al vero autore. La parte civile raccoglie tutto in un cd e parte la causa.** Le frasi contestate non sono in versi, ma in prosa: si parla di «cloache editoriali» o «**signori della truffa**» o ancora «cosche mafiose, strozzini». Tra gli argomenti citati dalla difesa anche il fatto che nel sito la giovane avesse scritto che i commenti non sarebbero stati di sua responsabilità. Ma il tribunale ha invece ritenuto che non fosse scriminante, e che anche un blog si deve assumere le sue responsabilità.

Leggi anche:

[il blogger condannato, fece satira su Renzo Bossi](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it